

Infermiere

2/2005

a P A V I A



Vita di collegio

SOMMARIO

Testo coordinato D.L. 14 marzo 2005 n. 35	2
Lettera Ipasvi rinnovi e adesioni	7
Un segnale chiaro	4

Ricordiamo ancora una volta a tutti gli iscritti che quest'anno giunge al termine il mandato triennale del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei conti.

Quindi appuntamento a novembre per le elezioni per il rinnovo di tutti i componenti.

Segnaliamo che finalmente sono state modificate le modalità di comunicazione per lo svolgimento delle elezioni del consiglio direttivo

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 14 marzo 2005, n.35

Testo del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 62 del 16 marzo 2005), coordinato con la legge di conversione 14 maggio 2005, n. 80, (in questo stesso supplemento ordinario alla pag. 5), recante: «Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali.».

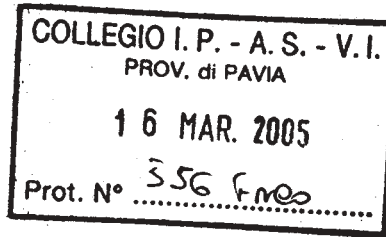
... omissis

4-sexies. All'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561, il quinto comma e' sostituito dal seguente:

«I componenti del Consiglio durano in carica tre anni e l'assemblea per la loro elezione deve essere convocata entro il mese di novembre dell'anno in cui il Consiglio scade. La convocazione si effettua mediante avviso spedito almeno dieci giorni prima a tutti gli iscritti, esclusi i sospesi dall'esercizio della professione, per posta prioritaria, per telefax o a mezzo di posta elettronica certificata. Della convocazione deve essere dato altresì avviso mediante annuncio, entro il predetto termine, sul sito internet dell'Ordine nazionale. È posto a carico dell'Ordine l'onere di dare prova solo dell'effettivo invio delle comunicazioni»....omissis....

Il Presidente

INFERMIERI PROFESSIONALI
ASSISTENTI SANITARI
VIGILATRICI D'INFANZIA



Protocollo P-1474/61/05/A

Ai Presidenti dei Collegi Ipasvi

Data 16 marzo 2005

LORO SEDI

Rif.

Oggetto Rinnovi e nuove Adesioni alla
Convenzione Assicurativa Ipasvi

00184 Roma
Via Agostino Depretis 70
Telefono 06/46200101
Telefax 06/46200131
Cod. Fisc. 80186470581
Ufficio di Bruxelles
70 Coudenberg
B- 1000 Bruxelles

Federazione Nazionale Collegi IPASVI

Con la presente comunicazione si informano i Collegi in indirizzo delle sottoriportate modalità relative ai rinnovi e alle nuove adesioni alla convenzione Assicurativa Ipasvi comunicateci dalla Willis.

RINNOVI

Tutti gli Assicurati della Convenzione Assicurativa IPASVI/Reale Mutua Assicurazioni riceveranno dalla Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI una comunicazione in cui saranno presenti le Modalità di Rinnovo della copertura assicurativa, nonché il bollettino postale per l'effettuazione del pagamento del premio.

E' necessario:

- attenersi esclusivamente alle procedure indicate nella comunicazione della Federazione;
 - utilizzare obbligatoriamente il bollettino postale allegato alla comunicazione per effettuare il versamento.
- Non esistono altri strumenti per il pagamento.

Il pagamento deve essere effettuato entro il 15 maggio per avere la continuità della copertura assicurativa.

Nota bene: per coloro i quali hanno versato il premio intero pur avendo una copertura semestrale, la cifra in eccedenza (15 o 13 Euro) sarà considerata quale anticipo sull'annualità successiva e dovranno perciò pagare solo la differenza di premio (15 o 13 Euro).

NUOVE ADESIONI

Per le nuove adesioni è necessario rivolgersi al Collegio IPASVI di appartenenza per richiedere il modulo di adesione (oppure è possibile scaricarlo dal sito internet www.ipasvi.it), dopodiché occorre effettuare il pagamento del premio sul c/c postale n. 508039640 intestato alla Federazione Nazionale Collegi IPASVI (utilizzare questo c/c esclusivamente per le nuove adesioni).

Infine bisogna inviare al proprio Collegio IPASVI il Modulo di Adesione debitamente compilato in ogni sua parte e la fotocopia del bollettino postale che attesta l'avvenuto versamento.

Cordiali saluti.

La presidente
Annalisa Silvestro

In merito alla proposta di legge presentata per il riconoscimento dell'infermiere diplomato, che vorrebbe accorpate alcune figure dell'area tecnico-sanitaria per il riconoscimento della, secondo alcuni, loro "professionalizzazione", pubblichiamo anche sulla nostra rivista l'Editoriale de L'infermiere n. 3/2005

UN SEGNALE CHIARO

* **Annalisa Silvestro**

Leggo con stupore... Ho ascoltato con crescente sgomento... Mi sono irritato da morire nel sentirmi raccontare... Ci ho investito emotivamente e professionalmente tanto, e adesso mi chiedo come sia possibile... Ma come possono fare proposte del genere!... Ci offendono, no dico meglio, offendono i cittadini e i giovani a cui stiamo dicendo di iscriversi al corso infermieri anzi, diciamo giusto, alla laurea in Infermieristica... Ma allora per sindacalisti e politici è proprio un vedere come prenderci in giro e continuare a farlo... Ma pensano di essere democratici? Di essere a favore dei "deboli" agendo in questo modo? Io lo dico da sempre, questi sindacati e questi politici... Basta, mandiamoli a casa... Presidente, lei non può lasciare passare questa porcheria... Presidente, un cenno e siamo tutti pronti... Finalmente hanno scoperto le carte: Presidente dacci il via e stavolta vedranno cosa siamo capaci di fare. Adesso basta, sono andati oltre ogni limite consentito. Cara Presidente, adesso capisco cosa volevi dirci quando ci invitavi a non abbassare la guardia, a fare attenzione ai rigurgiti... Mi sto proprio chiedendo cosa pensano di portare a casa: avere più infermieri professionali? Mi viene da piangere, dire ai cittadini che stanno facendo qualcosa per loro? Mi viene da ridere, fare manovre di basso livello pre elettorale? Mi viene da annuire, mantenersi il numero di tessere sindacali senza pensare che perderanno quelle degli infermieri? Mi cadono le braccia...

Potrei andare avanti ancora a lungo riportando il sentire di tanti colleghi su due ipotesi molto discutibili che riguardano una ipotetica riconversione della qualifica di "infermiere generico" e una altrettanto ipotetica creazione di un'ineffabile nuova figura, quella dell'"infermiere diplomato", in cui si riposizionerebbero automaticamente gli attuali infermieri generici, gli operatori socio-sanitari, le puericultrici ed altri ancora, in un'accozzaglia di figure sanitarie in estinzione, di figure che sanitarie non sono mai state, di nuove figure che si sono da poco inserite nell'attuale e sempre più complesso mondo dell'assistenza che viene erogata nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie.

Le motivazioni sono altrettanto ineffabili, discutibili e facilmente smontabili se solo si volesse fare un'analisi seria e rigorosa del lungo, ma incontrovertibile cammino fatto per qualificare l'assistenza sanitaria in generale, ed infermieristica in particolare.

Ci sono delle norme e raccomandazioni europee, c'è l'oggettivo impegno posto dall'intera compagine professionale per portare l'assistenza e l'Infermieristica italiana ai massimi livelli europei, c'è l'incapacità di analizzare seriamente le criticità dell'intero sistema assistenziale e, spesso, la non tanto sottesa volontà di rimediare a errori di pianificazione, di analisi e alla mancanza di una politica lungimirante, seguendo e utilizzando le peggiori scorciatoie.

Ma davvero qualcuno può seriamente credere che in questo modo si sanino situazioni di pesantissime carenze? Ma davvero qualcuno può seriamente credere che 330.000 professionisti non si sentano presi per il naso leggendo che trattasi di "Riordino del ruolo infermieristico"? Ma davvero qualcuno può seriamente credere che l'esperienza sul campo - per quanto importante e da valorizzare - possa essere seriamente ritenuta il "quid" che può mettere all'angolo una formazione di validità e valore europeo che da oltre trent'anni - pur se in sedi diverse - ha fatto e fa dei nostri giovani dei qualificati professionisti?

Razionali e motivazioni oggettivamente risibili e che davvero sono insostenibili.

Ma allora, e seguendo la stessa logica di pensiero, si può anche proporre che un infermiere con oltre vent'anni di qualificato lavoro assistenziale possa avere un riconoscimento del proprio impegno diventando medico? E ben vero che di quei professionisti ne abbiamo un elevato numero e che, quindi, la proposta non interesserebbe nessuno (i professionisti infermieri in primis...), se mai qualcuno avesse l'ardire di pensare una cosa impensabile per quella professionalità e pensabilissima per quella infermieristica.

Comunque, cari colleghi, il Comitato centrale della Federazione insieme ai Presidenti dei Collegi Ipasvi sanno di poter fare un cenno e di avervi pronti se si dovesse rendere necessario rispondere chiaramente e con la forza della ragione e delle leggi nazionali ed europee ad una serie evidente di provocazioni paludate di grosse, ma inconsistenti parolone...

Non staremo fermi, gli italiani hanno diritto ad una assistenza qualificata garantita loro - finalmente - da infermieri veri e veramente preparati. Andremo avanti tutti insieme, come sempre!

* Presidente Federazione Nazionale Collegi IPASVI